GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1879 — ROMA — SABATO 7 GIUGNO — NUM. 133

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno . . „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti . . .	ROMA . . . . „	9	17	32
	Per tutto il Regno . . „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

Avvertenze. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via della Missione, n° 3-A; in Torino, via delle Orfane, n° 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: Roma, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

La Camera nella seduta antimeridiana di ieri proseguì la discussione del disegno di legge pei provvedimenti relativi al comune di Firenze, di cui trattò il deputato Billia.

E nella seduta pomeridiana riprese la discussione dello schema concernente le nuove costruzioni ferroviarie. Alcune linee proposte in aggiunta a quelle già classificate in prima categoria diedero argomento a considerazioni diverse dei deputati Gabelli, Giacomelli Angelo, Rizzardi, Antonibon, Visconti-Venosta, De Manzoni, Bonghi, Alvisi, Cavalletto, Alliovi, Zucconi.

Si sono costituite le Giunte dei due seguenti progetti di legge:

Approvazione di convenzione col conte Telfener per restauri, abbellimenti e concessione d'uso dell'anfiteatro Corea: presidente l'onorevole Englen, segretario e relatore l'onorevole Ronchetti Tito.

Approvazione di due contratti di permuta di beni demaniali con altri dei comuni di Forlì e di Patti: presidente l'onorevole Chinaglia, segretario l'onorevole Nicastro e relatore l'onorevole Ceraolo-Garofalo.

Stampati distribuiti:

Progetto di legge per convenzione coi signori Raffaele Rubattino e C., ed I. V. Florio e C., per pareggiare le disposizioni contenute negli articoli 40 dei diversi quaderni d'oneri annessi alla convenzione pei servizi postali e commerciali marittimi del 4 febbraio 1877, approvata per legge del 15 successivo giugno, n. 3880 (Serie 2ª).

Progetto di legge per autorizzazione d'una spesa straordinaria per lavori, spese straordinarie urgenti e sussidi ai danneggiati dalle rotte del Po, da altre inondazioni, e dall'eruzione dell'Etna.

Relazione sul progetto di legge per spesa straordinaria pel secondo cambio decennale delle cartelle al portatore dei consolidati 5 e 3 per cento.

Relazione sulla proposta di legge per aggregazione del comune di Pareto, in provincia di Genova, al mandamento di Spigno Monferrato, in provincia di Alessandria.

Relazione sul progetto di legge per spese straordinarie per opere marittime in alcuni dei principali porti del Regno.

Relazione sul progetto di legge per convalidazione del Regio decreto 10 dicembre 1878 riguardante le tare doganali.

Relazione sul progetto di legge per autorizzazione di una spesa straordinaria per lavori, spese straordinarie urgenti e sussidi ai danneggiati dalle rotte del Po, da altre inondazioni e dall'eruzione dell'Etna.

Relazione sul progetto di legge per affrancamento di canoni enfiteutici, livelli, censi ed altre simili prestazioni, dovuti al Demanio, al patrimonio amministrato per conto della pubblica istruzione ed all'Amministrazione del Fondo per il Culto.

Relazione sul bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti per l'anno 1879.

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO.

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:*

Di motoproprio, con decreti in data 16 marzo 1879:

A commendatore:

Marazio barone Annibale, deputato al Parlamento, segretario generale al Ministero delle Finanze.

A cavaliere:

De Rossi di Santarosa conte cav. Santorre, mastro di cerimonie di S. M. il Re;

Bosisio cav. Giovanni, capo del servizio telegrafico della R. Casa.

Sulla proposta del Ministro della Guerra, con decreto in data 2 marzo 1879:

A cavaliere:

Bocciardo cav. Luca, maggiore contabile presso la legione dei RR. carabinieri di Bari, collocato a riposo con decreto di pari data.

Sulla proposta del Ministro dei Lavori Pubblici, con decreto in data 13 marzo 1879:

A cavaliere:

Serretta cav. Tommaso, archivista di 1ª classe reggente archivista capo nel Ministero dei Lavori Pubblici, collocato a riposo con decreto di pari data.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Di motoproprio, con decreti in data 13 e 16 marzo 1879:

Ad uffiziale:

Sella cav. Giovanni Battista;
Sada cav. ing. Luigi, di Milano;
Simonelli avv. Giuseppe, di Napoli.

A cavaliere:

Gallone cav. dott. Felice, medico della R. Casa;
Orlandi Alvise, segretario nel Ministero della R. Casa;
Rinaudo avv. prof. Costanzo, dottore aggregato alla Facoltà di filosofia e lettere nella R. Università di Torino.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno, con decreti in data 2 e 6 marzo 1879:

A grand'uffiziale:

Pissavini comm. avv. Luigi, deputato al Parlamento.
Manfrin conte comm. Pietro, deputato al Parlamento.

A commendatore:

Marchetti comm. Luigi, già sindaco della città di Vercelli;
Chiereghin avv. cav. Antonio, consigliere provinciale di Venezia;
Allegri avv. cav. Gerolamo, id. id.;
Mariotti avv. Filippo, deputato al Parlamento.

A cavaliere:

Nascimbene notaio Giuseppe, sindaco di Pizzarolo Po (Pavia);
Fedeli dottore Stefano, di Viterbo.

Sulla proposta del Ministro delle Finanze, con decreti in data 6 e 13 marzo 1879:

A commendatore:

Incagnoli cav. Angelo, deputato al Parlamento;
Nicolao cav. Giovanni, direttore capo di divisione nel Ministero delle Finanze;
De Dominici cav. Carlo, id.;
Rodi cav. Ermete, id.;
Giachi cav. Valentino, id.;
Bertozzi cav. ing. Giulio, id.

A cavaliere:

Vismara Francesco, direttore di Manifattura dei tabacchi;
Robiany ing. Antonio, id.;
Abate Giovanni, segretario di ragioneria nel Ministero;
Furno avv. Giuseppe, di Vercelli, promotore ed autore di canali di irrigazione importanti per la finanza ed agricoltura;
Duse Giovanni, presidente della Commissione mandamentale delle imposte a Chioggia;
Crosio Filippo, già esattore governativo delle imposte in ritiro;
Gaipa Giuseppe, già capo d'ufficio della soppressa Direzione del Debito Pubblico a Palermo, in ritiro;
Sambuelli Ambrogio, ispettore demaniale;
Bogliolo Felice, già esattore governativo delle imposte in ritiro;
Pilati Giovanni, segretario di ragioneria nel Ministero;
Denaro Francesco, id.;
Ciambra Francesco, id.;
Melani Emilio, id.;
Delogu-Unida, notaio Giovanni Antonio, già presidente della Commissione per la ricchezza mobile e fabbricati.

Sulla proposta del Ministro della Marina, con decreti in data 13 marzo 1879:

A grand'uffiziale:

Del Santo comm. Andrea, contr'ammiraglio nello stato maggiore generale della R. Marina.

A commendatore:

Casoli cav. Nicolao, colonnello nel Corpo Reale fanteria Marina a riposo.

Ad uffiziale:

Manca cav. Agostino, capitano di fregata nello stato maggiore generale della Regia Marina, in ritiro;
Nattini cav. Alberto, capitano di lungo corso, presidente della Associazione marittima di Genova.

A cavaliere:

Castellani Giuseppe, capitano di porto di 3ª classe;
Piaggio Erasmo fu Rocco, da Genova, armatore:
Lavello Francesco Tommaso, da Cervo, capitano di lungo corso;
Farina dott. Giovanni Battista, medico locale al servizio del Porto di Genova.

Sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti, con decreti in data 13 marzo 1879:

A gran cordone:

De Ferrari S. E. comm. Domenico, senatore del Regno, primo presidente di Corte di cassazione, dispensato dal servizio per ragione di età.

A grand'uffiziale:

Galleani D'Agliano conte Nicola, presidente di sezione di Corte di cassazione a riposo con titolo e grado onorifico di primo presidente di Corte di cassazione;
Taveggi comm. Clemente, sostituto procuratore generale di Corte d'appello a riposo con titolo e grado onorifico di procuratore generale di Corte d'appello.

A commendatore:

Capone comm. Filippo, primo presidente della Corte d'appello di Ancona;
Nunziante cav. Antonio, id. di Catanzaro;
Colapietro cav. Erasmo, procuratore generale presso la Corte di appello di Cagliari;
Mottola cav. Nicola, consigliere delle sezioni di Corte di cassazione a Roma;
Nobile cav. Francesco, id. id.;
Noce cav. Vincenzo, id. id.;
Spera cav. Angelo, sostituto procuratore generale presso le sezioni di Corte di cassazione a Roma.

Ad uffiziale:

Ratti cav. Giuseppe, già presidente del Tribunale di commercio di Torino;
Cavalli cav. Carlo, procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Cagliari.

A cavaliere:

Latoni Giuseppe, consigliere della Corte d'appello di Brescia;
Bragatti teologo Giuseppe, sacerdote, direttore del Collegio-Convitto Nazionale di Vercelli;
Spini nob. Bartolomeo, presidente del Consiglio dell'Ordine degli avvocati di Lecco;
Zalli Angelo, id. di Lodi;
Calabritto dott. Tommaso, di Cava dei Tirreni, benemerito per avere spesso prestato l'opera sua come medico-chirurgo gratuitamente:
Carabelli Enrico, presidente del Consiglio di disciplina dei procuratori di Milano;

Manfredi Camillo, id. di Pavia;
Vecchietti dott. Eugenio, presidente del Consiglio notarile di Bologna;
Crolla Adolfo, avvocato patrocinante a Vercelli, membro del Consiglio comunale, della Congregazione di Carità e di altri pii Istituti.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **MMCXCIX** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'art. 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;
Visti gli articoli 19 e 20 del regolamento per l'applicazione della tassa sul bestiame nei comuni della provincia romana;
Vista la deliberazione del 31 marzo 1879 della Deputazione provinciale di Roma, concernente l'applicazione della tassa medesima nel comune di Pofi;
Udito il parere del Consiglio di Stato;
Sulla proposta del Ministro delle Finanze,
Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvata la deliberazione del 31 marzo 1879 della Deputazione provinciale di Roma, che autorizza il comune di Pofi ad applicare, per solo quest'anno, la tassa sul bestiame con gli aumenti del *massimo* portati dalla tariffa adottata da quel Consiglio comunale in adunanza del 12 gennaio scorso.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 maggio 1879.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

UMBERTO I
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,
Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico. I comuni di Laurino, Piaggine, Valle dell'Angelo e Sacco, componenti il mandamento di Laurino, i quali attualmente fanno parte del distretto dell'Agenzia delle imposte dirette e del catasto di Laurito, sono aggregati al distretto della Agenzia di Vallo della Lucania, a cominciare dal 1° giugno 1879.

Il Ministro delle Finanze è incaricato dell'esecuzione del presente decreto, che sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a Roma, addì 29 maggio 1879.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

S. M., sulla proposta del Ministro della Marina, ed in seguito al conforme parere del Consiglio superiore di Marina, ha conferito nelle udienze del 27 aprile, 4, 18 e 22 maggio la medaglia d'argento al valor di marina alle persone sottonominate in premio di coraggiose azioni filantropiche da loro compiute con rischio di vita nei luoghi sottodescritti:

Porto di Napoli: Atti Carlo, carabiniere a piedi.
Porto di Castellammare di Stabia: Celotto Francesco, marinaro.
Spiaggia di Torre Annunziata: Villani Salvatore, operaio — Alfano Francesco, marangone — Sammarco Matteo, marinaro.
Spiaggia di Civitavecchia: Lucignani Gaetano, operaio fuochista.

Il Ministro della Marina ha conferita la menzione onorevole al valor di marina, previa autorizzazione avutane da **S. M.** nelle sovracitate udienze, ed in seguito al conforme parere del prefato Consiglio, alle persone sottonominate in premio di coraggiosi atti filantropici da loro compiuti nei luoghi sottodescritti:

Spiaggia di Terracina: Ottaviani Michele, orologiaio — Albanesi Angelo, cocchiere — Marigliani Pietro e Marsullo Giovanni, pescatori.
Torre del Greco: Langella Antonio, padrone.
Spiaggia di Trefontane: Vitale Sebastiano, brigadiere doganale — Marino Carmine, guardia doganale.
Spiaggia di Torre Annunziata: Fortunato Francesco, facchino — Di Capua Catello, e Esposito Gennaro, marinari — Donnarumma Giovanni, facchino — Guarro Vincenzo, Amoroso Vincenzo, Di Capua Annunziato, Amoroso Francesco, Esposito Luigi, Amoroso Bartolomeo, Olivieri Salvatore, Corrado Luigi, De Vivo Bonifacio, Tarallo Ciro, Ascione Antonio, Cataldo Francesco, Gaglione Aniello e Vasquez Gaetano, marinai.
Porto di Trani: Lorenzi Giuseppe, marinaro di porto — Ingrassia Antonio e Giliberti Michele, marinari.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno:*

Con RR. decreti del 24 aprile 1879:
Scaglione avv. Giuseppe, capitano di fanteria, istruttore del Tribunale militare di Venezia, nominato direttore di 2ª classe;
Evangelisti cav. Emilio, direttore di 1ª classe nella Amministrazione dei Sifilicomii, id. id. di 5ª classe.

Con RR. decreti del 1° maggio 1879:
Berardi cav. Guglielmo, direttore di 3ª classe nella Amministrazione carceraria, promosso direttore di 2ª classe;
Gasperi cav. Elbano, id. di 4ª classe id., id. id. di 3ª classe;
Broda Giuseppe, De Blaw Guglielmo, Maresca Luigi, Cadelo Simone, Oro Salvatore, Delli Enrico, Giovenale Chiaffredo, Spano Marc'Antonio e Paradiso Giovanni, direttori di 5ª classe nell'Amministrazione carceraria, promossi direttori di 4ª cl.;
Partanna Tiburzio, Mantici Elbano, Musy Francesco, Garelli Giovanni, Grimaldo Jacopo, Poli Gabriele, Bonghi Cesare e De Luca Gio. Battista, vicedirettori di 1ª classe nella Amministrazione carceraria, nominati direttori di 5ª classe;
Rovescalli Giuseppe, Bernardini avv. Clemente, Cacioppo Francesco, Mars ing. Pietro, Castrati Luigi, Ridolfi Ugo, Militello Giuseppe, Sampò Eugenio, Francioli Cesare, Marzano Giosuè,

Lo Monaco Salvatore, Lo Monaco Alfonso, Bessone Enrico, Balducci Fausto, Pennacchio cav. Benedetto e Aldi-Mai avvocato Ugo, vicedirettori di 2ª classe nella Amministrazione carceraria, promossi vicedirettori di 1ª classe;

Gonzaga Giovanni e Lo Curzio Francesco, reggenti vicedirettori di 2ª classe nell'Amministrazione carceraria, nominati vicedirettori di 2ª classe;

Piccaroli Paolo, De Marchi Giuseppe, Achillini Achille, Porta Giuseppe, Pera Ettore, Bocca Felice, Riccobaldi Del Bava Riccobaldo, Durante Giovanni, Gaipa Ignazio, Bellotti Luigi e Kustermann Enrico, contabili di 2ª classe nella Amministrazione carceraria, promossi contabili di 1ª classe;

Doria Alessandro e Ayra Marcello, applicati di 2ª classe nell'Amministrazione carceraria, nominati contabili di 2ª classe;

Danisi Edoardo e Acrocca Federico, applicati di 1ª classe nella Amministrazione carceraria, nominati contabili di 2ª classe;

Martini Antonio, Gallotti Giovanni, Bosano Luigi e De Angelis Ernesto, applicati di 2ª classe nell'Amministrazione carceraria, nominati contabili di 2ª classe;

Marescà Edoardo, contabile di 2ª classe nella Amministrazione carceraria, promosso contabile di 1ª classe.

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni:*

Con RR. decreti del 3 aprile 1879:

Falasco Pietro e Becchis Giuseppe, sottufficiali nell'arma di cavalleria, promossi al grado di sottotenenti nell'arma stessa;

Franzini Tibaldeo Gustavo, tenente nell'arma di cavalleria in aspettativa per motivi di famiglia, trasferto in aspettativa per riduzione di corpo.

Con RR. decreti del 6 aprile 1879:

De Bellegarde de Saint-Lary nobile Ruggero, tenente nell'arma di cavalleria, promosso al grado di capitano nell'arma stessa;

Franzini Tibaldeo Gustavo, id. id. in aspettativa, richiamato in attività di servizio nell'arma stessa;

Bizzoni Giuseppe, capitano nell'arma di cavalleria, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Con RR. decreti del 10 aprile 1879:

Fabris Giuseppe, soldato nell'11° reggimento fanteria, nominato sottotenente veterinario nel corpo veterinario militare;

Baraldi Ulisse, tenente nell'arma di cavalleria, promosso al grado di capitano nell'arma stessa;

Ticozzi Giuseppe, capitano id., id. maggiore id.;

Boratto Vincenzo, sottufficiale congedato dall'esercito permanente dopo 12 anni di servizio, nominato sottotenente di complemento nell'arma di cavalleria;

Sbrana Enrico, Aruch Eugenio e Franchi Franco, militari in congedo illimitato dell'esercito permanente, nominati sottotenenti veterinari di complemento.

Con R. decreto del 17 aprile 1879:

Merlini Mario, tenente nell'arma di cavalleria, dispensato, dietro volontaria dimissione, dall'effettività di servizio nell'esercito permanente, ed inscritto col suo grado nei ruoli degli ufficiali di complemento dell'arma stessa.

Con RR. decreti del 20 aprile 1879:

Malaspina marchese Fortunato, tenente colonnello nell'arma di cavalleria in aspettativa per motivi di famiglia, trasferto in aspettativa per riduzione di corpo;

Origo cav. Cesare, maggiore nell'arma dei RR. carabinieri, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Con RR. decreti del 24 aprile 1879:

Vaini Giovanni, tenente nell'arma di cavalleria in aspettativa per motivi di famiglia, trasferto in aspettativa per riduzione di corpo;

Vaini Giovanni, id. id. in aspettativa per riduzione di corpo, richiamato in attività di servizio.

Con RR. decreti del 27 aprile 1879:

Doux cav. Clemente, colonnello, comandante il reggimento cavalleria Novara (5°), nominato ispettore dei depositi di allevamento cavalli;

Cagni cav. Manfredo, colonnello nell'arma di cavalleria in disponibilità, richiamato in attività di servizio, e nominato comandante il reggimento di cavalleria Novara (5°).

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione dei telegrafi:*

Con decreto Ministeriale del 29 aprile 1879:

Solinas Giovanni, guardafili di 1ª classe, radiato dai ruoli del personale telegrafico, è ammesso a far valere i propri titoli per la liquidazione di quanto potrà competergli ai termini di legge.

Con decreti Direttoriali del 17 maggio 1879:

Perego Luigi, secondo meccanico, promosso primo meccanico;

Bregant Giuseppe, meccanico fuori ruolo, promosso secondo meccanico;

Tarasco Giovanni, id., id. id.

MINISTERO DELLA GUERRA

Arruolamento volontario di un anno.

In conformità del disposto del vigente regolamento sul reclutamento dell'esercito, nel prossimo mese di luglio avrà luogo l'arruolamento dei volontari di un anno; e quantunque nel cap. XXII del detto regolamento sieno stabilite le norme da tenersi in proposito, pure il Ministero crede opportuno di far noto quanto segue:

1° Per coloro i quali vogliono prendere servizio al 1° novembre di quest'anno l'arruolamento è aperto:

— *Per la fanteria*, nei reggimenti di linea e di bersaglieri stanziati nel capoluogo di ognuna delle 20 divisioni militari territoriali, ed in Cagliari nel 40° reggimento fanteria, bene inteso che siccome questo corpo in autunno cambierà di guarnigione, i giovani da esso arruolati passeranno a far parte di uno dei battaglioni che avranno stanza in quella città, per fare ivi l'anno di volontariato;

— *Per la cavalleria, l'artiglieria ed il Genio*, nella sede di tutti i reggimenti, e

— *Per le compagnie di sanità*, presso tutte le Direzioni di sanità.

2° All'arruolamento per ritardare il servizio fino al 26° anno di età non sono ammessi che i soli inscritti della leva sulla classe 1859, e tali arruolamenti si fanno presso tutti i Comandi dei distretti militari.

3° Le domande in carta da bollo di 50 centesimi, corredate di tutti i documenti necessari, debbono essere presentate nel mese di giugno, secondo i casi, al Comando del corpo o del distretto militare, o alla Direzione di sanità militare ove si deve fare lo arruolamento.

4° La visita sanitaria e gli esami, per chi non sia in condizione di esserne esonerato, hanno luogo nella prima metà di luglio, nel giorno che verrà assegnato dal comandante del corpo o del distretto militare, o dal direttore di sanità militare.

5° La tassa pel volontariato è fissata per quest'anno dal Regio decreto 29 dicembre 1878 nella somma di lire 1600 per la cavalleria e di lire 1200 per le altre armi.

6° Questa tassa bisogna pagarla nel mese di luglio e prima di fare l'atto di arruolamento, atto che deve essere sottoscritto dallo aspirante volontario *non più tardi del* 31 *luglio*.

7° I giovani i quali nella visita sanitaria sono giudicati inabili al servizio militare, se appartengono alla classe 1859 possono *premunirsi* e conservarsi il diritto a fare l'anno di volontariato nel caso fossero poi dichiarati abili davanti al Consiglio di leva, facendo il deposito della somma di lire 1200 e firmando una dichiarazione con cui si obbligano, in caso di riconosciuta abilità, al volontariato di un anno come militare di 1ª categoria.

8° Questa facoltà di premunirsi *non può essere concessa al di là del* 31 *luglio*, epperò chi la invoca deve subito dopo la visita farne domanda al Comando di un distretto militare, il quale dopo di avere sottoposto il giovane agli esami, e dietro esibizione del vaglia del Tesoro dell'eseguito deposito, rilascierà al premunito un certificato di *ammessibilità*.

9° I giovani che abbiano intenzione di fare il servizio al 1° novembre prossimo, e che per dichiarata inabilità dovessero premunirsi, qualora siano chiamati per l'esame definitivo al Consiglio di leva dopo il 1° novembre prossimo, non potranno in caso di abilità alla leva cominciare l'anno di servizio che al 1° novembre dell'anno venturo. Facendone domanda al relativo prefetto o sottoprefetto, potranno però ottenere di essere dal Consiglio di leva visitati in anticipazione, ma il Consiglio stesso non potrà pronunziare definitivamente sul loro conto se non nel caso che li riconosca abili.

Per ogni ulteriore spiegazione e schiarimenti gli aspiranti al volontariato di un anno potranno consultare le disposizioni del capitolo XXII del regolamento sul reclutamento approvato con R. decreto 30 dicembre 1877, num. 4252 (Serie 2ª), ed i paragrafi dall'84 all'88 inclusivo dell'istruzione complementare al detto regolamento del 27 giugno 1878.

Roma 14 maggio 1879.

Il Ministro: G. MAZÈ.

NB. Tutte le disposizioni riguardanti il volontariato di un anno, fedelmente desunte dal testo ufficiale della legge, del regolamento, della istruzione complementare e degli atti Ministeriali, si trovano raccolte e coordinate in apposito fascicolo in corso di stampa presso la Tipografia della *Gazzetta Ufficiale* (Veggasi l'annunzio nell'ultima pagina).

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Avviso.

Si porta a notizia del pubblico che per determinazione del Ministero del Tesoro, Direzione Generale del Tesoro, in data 30 maggio ultimo scorso, le cedole delle Obbligazioni del Canale Cavour, a partire dalla scadenza al 1° luglio 1879, sono esonerate della ritenuta per la parte che riguarda il rimborso delle spese di esazione della tassa di ricchezza mobile, cosicchè il montare netto pagabile per le dette cedole della suddetta scadenza al 1° luglio prossimo venturo, anzichè di lire 12 64, come fu pubblicato colla notificazione del 17 dicembre 1878, n. 43480|290204, sarà di italiane lire 12 72, pari a lire sterline 0 10 2.

Firenze, il 4 giugno 1879.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Il ff. di Direttore Capo della 3ª *Divisione*
G. REDAELLI.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il giorno 6 corrente è stato attivato il servizio telegrafico pei privati nella stazione ferroviaria di Solofra, provincia di Avellino.

Roma, 6 giugno 1879.

RETTIFICAZIONI

1° Nella *Gazzetta Ufficiale*, n. 130, del 4 giugno corrente, a pagina 2196, dopo la distinta delle Obbligazioni del Debito Sardo 9 luglio 1850, estratte il 31 maggio p. p., dove dice: « contro la restituzione delle Obbligazioni corredate delle cedole dei semestri posteriori a quello che scade al 31 agosto 1879, » deve leggersi: « al 1° agosto 1879. »

2° E nel successivo foglio, n. 131, del 5 stesso mese, a pagina 2215, pubblicazione relativa alla estrazione delle Obbligazioni della Ferrovia di Cuneo, dove dice: « per la complessiva rendita di lire 920, corrispondente al capitale di lire 18,400, » deve leggersi: « per la complessiva rendita di lire 900, corrispondente al capitale di lire 18,000, » e dove dice: « per la complessiva rendita di lire 495, corrispondente al capitale di lire 16,500, » deve leggersi: « per la complessiva rendita di lire 480, corrispondente al capitale di lire 16,000. »

R. ISTITUTO DI BELLE ARTI IN BOLOGNA

Avviso.

A termini dell'art. 7 del regolamento annesso al R. decreto 31 ottobre 1869, si terrà presso quest'Istituto una sessione di esami per gli aspiranti al conseguimento della patente d'idoneità all'insegnamento del disegno nelle scuole tecniche, normali e magistrali del Regno.

Le differenti prove, alle quali dovranno gli aspiranti assoggettarsi, avranno luogo dall'1 al 5 luglio prossimo venturo.

Gli aspiranti presenteranno la loro domanda al direttore dello Istituto almeno dieci giorni prima che incomincino gli esami, corredata dei seguenti attestati:

1. Attestato di nascita, da cui risulti aver compiuto il ventesimo anno di età;
2. Attestato di buona condotta, rilasciato dal sindaco del comune di ultima dimora;
3. Attestato medico debitamente legalizzato, da cui consti della capacità del ricorrente a sostenere le fatiche della scuola;
4. Attestato degli studi fatti.

L'esame di patente sarà fatto sopra le seguenti prove, stabilite dal programma approvato con R. decreto 9 luglio 1869:

1. Misurare sul vero e disegnare le proiezioni orizzontali e verticali, e le sezioni occorrenti di una macchina o di qualche parte di essa;
2. Copiare un modello di ornato dal gesso, a contorno, non senza gli effetti d'ombra principali ed in una proporzione assegnata;
3. Schizzar dal vero, senza nessun aiuto di misura, qualche oggetto di mobiliare, parte di un monumento, ecc.;
4. Subire un esame verbale sulle eseguite prove, nel quale il candidato deve dar ragione delle pratiche usate ed esprimersi con ordine, chiarezza e proprietà.

Ogni candidato prima di presentarsi all'esame dovrà pagare nelle mani del segretario-economo dell'Istituto una tassa di lire 25; e, superato che l'abbia, somministrare una marca da bollo da lire una da munirne la patente.

Bologna, li 26 maggio 1879.

Il Direttore: PANZACCHI.

CONSIGLIO PROVINCIALE SCOLASTICO DI NAPOLI

Notificazione.

Nel Convitto annesso al R. Liceo Vittorio Emanuele, in questa città, vacano tre posti semigratuiti, i quali saranno conferiti per concorso di esami, a norma del regolamento approvato con decreto del 4 aprile 1869, ai giovani di ristretta fortuna, che godano i di-

ritti di cittadinanza, che abbiano compiti gli studi elementari e non oltrepassino il dodicesimo anno di età nel tempo del concorso, il quale si aprirà nel Liceo istesso pel dì 11 agosto p. v.

Per essere ammesso a concorrere ogni candidato dovrà presentare al signor preside di quell'Istituto, non oltre il dì 15 luglio del corrente anno:

1. Una istanza scritta di propria mano, con dichiarazione della classe di studio che frequentò nel corso dell'anno;

2. La fede legale di nascita;

3. Un attestato di moralità, rilasciato o dalla autorità municipale o da quella dell'Istituto da cui proviene;

4. Un attestato autentico degli studi fatti;

5. L'attestato di avere subìto l'innesto vaccino o sofferto il vaiuolo, di esser sano e scevro di infermità schifose, ostinate od appiccaticce;

6. Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse, sul patrimonio che il padre, la madre o lo stesso candidato possiede.

Ogni frode in tali documenti sarà punita con la esclusione dal concorso, con la perdita del posto quando sia stato già conferito.

Trascorso il tempo utile stabilito per la presentazione delle istanze, non potrà esserne accolta alcun'altra.

Napoli, 29 maggio 1879.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il corrispondente viennese del *Globe* di Parigi conferma quanto aveva annunziato la *Politische Correspondenz*, che cioè il conte Andrassy ha spedito a Parigi la risposta alla seconda circolare del signor Waddington, relativamente alla sistemazione dei confini turco-ellenici, risposta con cui si associa completamente alle idee del gabinetto francese.

Resterebbe quindi, secondo il *Globe*, perfettamente stabilito che, conforme alle proposte del signor Waddington, le potenze indirizzeranno da prima alla Sublime Porta ed alla Grecia l'invito di ricominciare le trattative dirette, interrotte dopo l'insuccesso delle conferenze di Prevesa. In seguito avranno luogo delle conversazioni fra i diplomatici, conversazioni che dovranno avere il carattere di un semplice scambio di vedute sulla quistione, per evitare così la solennità di una Conferenza.

Le conversazioni avranno luogo a Costantinopoli. Esse cominceranno verso la fine di questa settimana e saranno tenute segrete, dacchè ogni indiscrezione sull'atteggiamento di una o dell'altra potenza potrebbe pregiudicare il successo della mediazione.

Si comunicheranno poi simultaneamente ai gabinetti ottomano e greco i punti di vista sui quali i rappresentanti delle potenze si saranno messi d'accordo.

A quanto scrivono per telegrafo da Costantinopoli, 3 giugno, il sultano ha rifiutato di sanzionare la nomina dei direttori generali scelti da Aleko pascià per la Romelia orientale perchè sono tutti bulgari, contrariamente alle prescrizioni dello statuto organico. La relativa prescrizione dello statuto suona come appresso:

" Gli indigeni della Romelia orientale, senza distinzione di razza o di credenza religiosa, godranno gli stessi diritti. Gli impieghi, onori e funzioni pubbliche saranno loro egualmente accessibili, secondo le loro attitudini, i loro meriti e le loro capacità. I funzionari ed impiegati della provincia sono scelti fra gli indigeni, salve le eccezioni che saranno stabilite ulteriormente con un regolamento d'amministrazione pubblica. "

I sei direttori generali nominati da Aleko pascià sono:

Gavri effendi, segretario generale, direttore dell'interno;

Kessakoff, fratello del colonnello, direttore della giustizia;

Schmidt, direttore delle finanze;

Vulciotsch bey, direttore dell'agricoltura, del commercio e dei lavori pubblici;

Grujeff, direttore dell'istruzione pubblica;

Il generale Vitalis, comandante della milizia e della gendarmeria.

Lo stesso telegramma da Costantinopoli dice che la Porta considera come una serie di atti di ribellione la condotta di Aleko pascià, dopo il suo ingresso in Romelia e nominatamente l'incidente del *fez* turco rimpiazzato dal *kalpaka* bulgaro e l'assenza a Filippopoli della bandiera turca.

Però nulla è stato deciso in proposito; ma notificando ad Aleko pascià il suo rifiuto di sanzionare le nomine dei direttori generali, la Porta ha ingiunto al governatore generale di applicar meglio in avvenire lo statuto organico.

Al dire dei giornali austriaci, tanto in seno alla Commissione incaricata della sistemazione dei confini turco-montenegrini, quanto fra i membri della Commissione per la delimitazione dei confini tra la Serbia e la Bulgaria, sarebbero insorte delle differenze che ritarderanno di qualche tempo il compimento dei rispettivi lavori.

In quanto alla prima Commissione, si tratterebbe del possesso di un'isola sul lago di Scutari, che i montenegrini pretendono di ottenere e che i turchi si rifiutano di cedere. Quanto all'altra, sarebbe questione di alcuni villaggi presso Pirot, i quali, a senso del trattato di Berlino, dovrebbero spettare alla Bulgaria, ma sono tuttora occupati dalla Serbia, alla quale quelle popolazioni desiderano di essere unite. Infatti, un telegramma della *Politische Correspondenz*, da Belgrado, 4 giugno, annunzia che cinquemila abitanti dei distretti di Trn e Breznik si presentarono alla Commissione allo scopo di protestare contro la cessione dei loro distretti alla Bulgaria. La deputazione che presentò la protesta inviò per telegrafo una petizione a tutti i monarchi e governi chiedendo l'unione colla Serbia. Frattanto il commissario russo è partito per Sofia per chiedere l'invio della milizia e delle autorità bulgare in quei distretti.

I giornali di Vienna si occupano ancora della occupazione di Novi-Bazar da parte delle truppe austro-ungariche. La risposta data dal presidente del ministero ungherese all'interpellanza Helfy circa la Convenzione austro-ungarica fu da alcuni giornali interpretata nel senso che l'occupazione dei tre punti del sangiaccato accennati nella Convenzione stessa, dovesse aver luogo immediatamente. Di fronte a siffatte interpretazioni il *Fremdenblatt* si crede autorizzato ad assicurare che l'esecuzione delle disposizioni che si riferi-

scono all'occupazione di Novi-Bazar non avrà luogo immediatamente. " Egli è certo, dice il *Fremdenblatt*, che la Convenzione fu conchiusa per essere eseguita, ma non vi è alcun motivo di affrettarsi. La situazione non è certo eguale a quella che precedette l'ingresso delle truppe austriache nella Bosnia. Mentre a quel tempo ogni ritardo nel passaggio dei confini peggiorava le condizioni anarchiche dei paesi da occuparsi e rendeva quindi sempre più difficile il còmpito delle nostre truppe, un ritardo nell'occupazione di Novi-Bazar non fa temere simili conseguenze perchè l'anarchia colà anzichè crescere va ognor più scemando, ed appunto in seguito al consolidamento dell'autorità della Porta, di fronte agli arnauti, è tolto il più urgente motivo che avrebbe potuto consigliare di affrettare l'occupazione. „

Lord Hartington ha accettata la candidatura del North East Lancashire per le prossime elezioni generali. Questa circoscrizione è ora rappresentata da due conservatori, i quali non ottennero il seggio in Parlamento che a debolissima maggioranza.

Adesso che la guerra afghana è terminata, l'attenzione della pubblica opinione inglese sembra concentrarsi sulla Birmania. I corrispondenti descrivono il re Theeban, sovrano di quel paese, siccome un ubbriacone, sanguinario e capriccioso. Egli fa continuamente manovrare le sue truppe, e gli europei sono quotidianamente insultati sul di lui territorio. Il corrispondente del *Daily-News* riferisce dei particolari intorno a cotesto re ed alle persone che lo circondano. Un partito potente presso di lui consiglia la guerra. Uno solo dei di lui ministri sembra comprendere i rischi dell'impresa; ma si crede che anch'esso dovrà cedere al partito più forte, seppur non vuole cadere in disgrazia.

Fu con 372 voti contro 33 che la Camera dei deputati di Francia si è pronunziata per l'annullamento della elezione del signor Blanqui. Nel corso della discussione nacque un vivissimo incidente a motivo di gravi giudizi espressi dal guardasigilli, signor Le Royer, contro il colpo di Stato del 2 dicembre. Contro il signor Paolo di Cassagnac venne applicata la censura. Al signor Larochefoucauld-Bisaccia che parlò di impegni assunti dal gabinetto, il guardasigilli rispose affermando la piena ed intera libertà di azione del governo circa la grazia da accordare al signor Blanqui.

Dopo il voto della elezione di Bordeaux, il relatore della Commissione incaricata di esaminare la domanda di procedere contro il signor Paolo di Cassagnac per causa di articoli ingiuriosi da lui pubblicati nel *Pays*, depose la sua relazione che è favorevole alla detta domanda. La discussione di questo oggetto venne fissata per lunedì.

" Ed ora, scrive l'*Indépendance Belge*, riviene in campo la questione del ritorno delle Camere a Parigi. Il governo, per ciò che si assicura, sarebbe deciso di promuovere tra breve in Senato la discussione della mozione Peyrat, su cui il signor Laboulaye ha fatta la nota relazione. Fortificato dal voto sulla elezione Blanqui e da quell'altro voto che ha poco stante respinto la proposta Clémenceau, il governo può, secondo il foglio belga, tenersi sicuro di vincere le ultime esitanze del centro destro senatorio, quando tuttavia esso si mostri fermamente risoluto, e la fermezza della sua risoluzione non sembri dubbiosa. „

Il *Moniteur Universel* dice di aver cercato invano nel *Journal Officiel* qualche informazione circa le turbolenze scoppiate in Algeria e che costarono la vita a parecchi soldati francesi.

Un giornale ufficioso scrive che queste turbolenze non hanno gravità e saranno tosto represse. Ma questa affermazione non tranquillizza il *Moniteur*, molto più che la nuova insurrezione algerina coincide colla inaugurazione del nuovo regime nella colonia. Forse che le tribù dell'Oued-Dand hanno supposto che il signor Alberto Grévy non avrà tanta energia quanta ne ebbe il generale Chanzy. In ogni modo al *Moniteur* sembra triste questo esordio della nuova amministrazione.

La sessione delle Camere svizzere che fu testè aperta non sembra dover avere grande importanza.

Tanto i presidenti delle due Camere, signor Keunzli, per il Consiglio nazionale, e signor Stehlin, per il Consiglio degli Stati, quanto i vicepresidenti, signor Burkardt, per il Consiglio nazionale, e signor Sahli, per il Consiglio degli Stati, appartengono al partito liberale.

La sessione durerà tre settimane. Durante la medesima i due Consigli avranno da occuparsi della questione doganale che è all'ordine del giorno in Isvizzera, come dovunque. Si tratta di aumentare di alcuni centesimi i dazi di entrata di alcune merci, come tabacco, petrolio, spezierie, caffè, the. Si proporrà anche un leggero aumento dei dazi sugli spiriti e sui vini, in guisa che l'entrata generale cresca di due o tre milioni di franchi necessari ad equilibrare il bilancio federale che da alcuni anni si chiude in disavanzo. Tutto lascia credere che queste proposte non incontreranno vivaci opposizioni.

In conseguenza della rottura delle relazioni diplomatiche e commerciali fra il Chilì ed il Perù, il sig. Mariano Prado, presidente della Repubblica peruviana, ha emanato un decreto che eserciterà inevitabilmente una considerevole influenza sulle relazioni del commercio estero col Perù. Ecco, secondo il *The South Pacific Times*, il testo di questo decreto:

" Considerando che il Chilì ha proibito ogni commercio col Perù, il governo di questo secondo Stato si trova obbligato ad adottare delle misure onde bilanciare gli effetti di tale ostilità e per impedire la decadenza degli affari. Ond'è che io Mariano Prado, presidente costituzionale della Repubblica peruviana decreto:

1. Tutti gli articoli similari a quelli che si producono nel Chilì e che provengano da porti di altre nazioni, pagheranno i diritti d'importazione, a datare da oggi, con un ribasso di 50 per cento;

2. — Il governo peruviano determinerà 60 giorni prima la data in cui debba cessare la concessione che si fa nel precedente articolo.

3. — Dal 15 giugno prossimo gli articoli di produzione chilena e quelli provenienti d'oltremare con bastimenti che facciano scalo in qualsiasi porto del Chilì pagheranno i di-

ritti d'importazione, attualmente stabiliti, con un aumento di 50 0[0.

Sono eccettuati gli articoli d'oltremare importati con vapori provenienti dallo stretto.

4. — Gli articoli esenti da diritti, provenienti dal Chilì o con bastimenti che abbiano fatto scalo in porti del Chilì, pagheranno il diritto di importazione di 25 0[0 sul loro valore, a datare dal giorno indicato nell'articolo precedente.

5. — Il governo peruviano assume la responsabilità di questa misura e ne solleciterà opportunamente la sanzione legislativa. „

Notizie da Panama, del 24 maggio, recano che, ad onta delle proteste del console chileno, era stato accordato l'imbarco di materiale da guerra su bastimenti-trasporto peruviani. La flotta chilena distrusse la corda sottomarina presso Arica e incendiò Mejlliones.

Un telegramma da Valparaiso, 8 maggio, a Buenos-Ayres, e quindi da Lisbona a Parigi, annunzia che un inviato chileno era partito il giorno innanzi per Rio Janeiro. Ad Arica si trovavano concentrati 13,000 uomini di truppe boliviane e peruviane. La Repubblica dell'Equatore si dispone ad offrire la sua mediazione ai belligeranti.

Un altro telegramma da Buenos-Ayres, parimenti dell'8 maggio, annunzia che il giorno prima il presidente aveva ricevuto in pubblica udienza il rappresentante della Bolivia, e che tosto dopo tenne con lui colloquio privato che durò due ore.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Stellata, 6. — Il disastro dell'inondazione supera quello del 1872. I raccolti sono perduti irreparabilmente. Seimila abitanti emigrano ed invocano la pietà d'Italia.

Messina, 6. — La *Gazzetta di Messina* ha da Castiglione:

« L'eruzione è molto diminuita. La dilatazione della lava è quasi cessata. La lava continua nella direzione del fiume Alcantara su due punti e percorre in media 15 metri all'ora. »

La stessa *Gazzetta* ha da Francavilla:

« La lava procede lentamente e dista 100 metri dal fiume Alcantara. Forti boati e un denso fumo fanno temere una recrudescenza. »

Copenaghen, 6. — Al pranzo dato in occasione della festa del 400° anniversario dell'Università, il ministro russo, barone di Mohrenheim, parlò in lingua danese in nome dell'Università di Helsingfors e fece un brindisi all'Università di Copenaghen, dicendo che il credito di cui gode un paese corrisponde sempre al credito di cui gode la sua Università.

Londra, 6. — Lord Cranbrook, in un *meeting* tenuto a Sheffield, del partito conservatore, disse che il trattato di Berlino è un trattato conchiuso fra tutte le potenze e la Turchia, e che quindi ogni fatto particolare di una potenza colla Turchia deve avere la sanzione europea.

Il *Daily Telegraph* ha motivi di credere che la Germania proporrà fra breve una sorveglianza generale europea sugli affari d'Egitto.

Costantinopoli, 6. — Il principe Lobanoff, ambasciatore di Russia, dichiarò apocrifo il preteso discorso del generale Stolepine, in occasione della sua partenza. La Porta darà una smentita in questo senso.

Parigi, 6. — La Commissione delle tariffe approvò la cifra del governo che stabilisce un diritto di franchi 2 50 per chilogramma sui cappelli di paglia non guarniti.

Catania, 6. — L'eruzione dell'Etna è in decrescenza. Le deviazioni laterali sono diminuite. Il corso principale verso il fiume Alcantara è lento.

Londra, 6. — La Francia e l'Inghilterra si posero d'accordo per astenersi da un intervento amministrativo in Egitto; esse non domanderanno la nomina di ministri europei o di controllori generali, ma manterranno le loro dichiarazioni, rendendo il kedivé responsabile.

Bruxelles, 6. — La Camera dei rappresentanti, dopo una discussione che durò cinque settimane, approvò con 67 voti contro 60 il progetto relativo all'istruzione primaria.

Simla, 6. — Ebbe luogo un combattimento fra le truppe afghane dell'Herat ed i turcomanni, i quali furono battuti.

Berlino, 6. — La *Gazzetta della Germania d·l Nord* conferma che l'imperatore, nell'occasione delle sue nozze d'oro, accorderà una larga amnistia, comprendendo pure i condannati per lesa maestà.

Il Consiglio federale approvò la proposta della Baviera che nessun principe regnante tedesco possa diventare governatore dell'Alsazia e della Lorena. Tuttavia, non essendosi stabilito un accordo fra tutti i membri del Consiglio, la proposta fu soltanto inscritta nel processo verbale.

NOTIZIE DIVERSE

Regia Marina. — La R. corvetta *Garibaldi* è giunta il 3 corrente a Gibilterra.

La R. corazzata *Palestro* partirà il 5 corrente da Napoli traendo a rimorchio la R. corazzata *Messina*.

Le inondazioni e l'esercito. — La *Gazzetta di Mantova* del 5 scrive:

Quattrocento soldati che si trovavano alla Garolda sono andati verso Borgofranco pei lavori alla rotta di Po.

A proposito di essi, noi dobbiamo rendere la meritata giustizia a tutto il 33° fanteria che è stato specialmente impiegato a riparare i disastri dell'inondazione in provincia. Dello zelo e dell'abnegazione di questi bravi soldati, pari al coraggio ed all'avvedutezza dei loro ufficiali distintissimi, possono specialmente far fede gli abitanti dei luoghi più minacciati che, con sentimento di ammirazione, li hanno veduti al lavoro infaticabili ed imperterriti.

— Il generale Pianell, comandante del corpo d'armata di Verona, è giunto questa mattina a Mantova. A mezzogiorno circa è partito pei luoghi inondati. Probabilmente questa sera sarà di ritorno fra noi.

L'inondazione in provincia di Mantova. — Ieri sera, scrive la *Gazzetta di Mantova* del 5 corrente, alcuni giovani cittadini nostri si costituivano in Comitato per soccorso agli inondati di Po, e questa mane alle cinque, in numero di dieci circa, prendevano posto su due barconi del Genio militare, che muovevano per quelle disgraziate parti.

— Questa mane, alle ore 11 circa, partivano pure per Borgofranco altri due barconi del Genio militare, carichi di pane, stato fornito metà dal Municipio, e metà dal forno militare. La condotta era affidata al luogotenente del distretto sig. Mezzadri, altro nostro concittadino.

— Ci viene comunicato il seguente telegramma che il signor prefetto della provincia ha spedito da Ostiglia alle ore 3 pomeridiane d'oggi:

« Notizie piena sono gravi per quanto a danni campagne, su-

perficie inondata presentemente si può calcolare dai 12 ai 18 mila ettari, non tutti però nel mantovano, ma inondazione continua ad allargarsi sebbene acque Po decrescano. Per quanto conosco sino ad oggi non furonvi disgrazie di persone; perito del bestiame, ma si ha fondamento a ritenere non sia molto. Rovinate alcune case. Al ricovero e soccorso dei poveri che devono abbandonare l'abitazione si è provveduto e si continua provvedere. »

L'eruzione dell'Etna. — Al *Roma* di Napoli telegrafano il 6 da Francavilla (Sicilia), ore 6 15:

Il periodo eruttivo accenna sempre ad indebolirsi. Continua ciò nonostante lo sgorgo della lava accompagnato da boati.

La lava scorre lentamente e percorre circa un metro l'ora.

La pesca dei tonni in Sardegna. — All'*Avvenire* di Cagliari telegrafano il 2 giugno da Carloforte:

« Ieri sera, in sul tardi, a Calavinagra vi fu mattanza di 153 tonni grossissimi. Per oggi attendesi altra mattanza. La ciurma di notte fece sforzi straordinari.

« Il 29 dello scorso maggio nella tonnara Flumentorgiu un forte filo di corrente portava via tutte le reti; a Portoscuso è calata di nuovo tutta la tonnara. »

— Allo stesso *Avvenire* telegrafano il 3 da Carloforte:

« In Calavinagra ieri vi fu mattanza di 300 tonni di enorme grossezza.

« Oggi si ripeteranno mattanze in tutte le tonnare.

« Portoscuso è calata di nuovo. »

Le Nuove Ebridi. — Telegrafano da Sidney al *Journal du commerce maritime* che l'avviso l'*Ugon* è partito da Nouméa per andare a prendere possesso dell'arcipelago delle Nuove Ebridi a nome della Francia.

Inondazione in Russia. — Telegrafano in data del 4 da Pietroburgo:

« Secondo notizie ufficiali spedite da Irkoutsk il 2 corrente, il fiume Amour ed i suoi affluenti hanno straripato, inondando i campi e le praterie, interrompendo le comunicazioni e danneggiando assai il telegrafo. Gli abitanti abbandonano le loro case. Blagovestchenk è seriamente minacciata; le acque crescono sempre, e già s'incomincia a mancare di viveri ed a patire la fame. »

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

BIBLIOGRAFIA

G. V. SCHEFFEL — **Il Trombettiere di Säkkingen**: prima versione italiana dalla LX edizione tedesca di G. B. FASANOTTO.

Un bon traducteur est plus rare qu'un bon auteur en quelque genre que ce soit, scriveva l'Abbé Des Fontaines.

Questa sentenza mi torna a mente ogni qualvolta mi cade sotto gli occhi qualche versione da una lingua che io mastico tanto quanto.

E però soglio portar la manica larga co' poveri traduttori che un tempo, a ragione, venivano chiamati gli *schiavi* della letteratura; giacchè nessuno li tien mai in giusto conto se non li compensi con sovrana noncuranza o disprezzo, mentre essi forniscono quotidianamente i lavori più utili forse ad alimentare o rinnovare le forme artistiche nazionali.

Con tal animo pieno di benignità mi diedi a leggiucchiare la traduzione sopradetta.

Lo Scheffel è uno dei tre poeti viventi più popolari della Germania, e il suo *Trompeter* ha generato, con fecondità per noi miracolosa, più di 70 edizioni.

Io speravo dunque che il volgarizzamento del Fasanotto venisse a rinvigorire o ad ornare le nostre muse così attempate e grame, poverine!; ma... debbo dirlo senza preamboli e ambagi?... la mia speranza fu delusa.

Il Fasanotto, o sbaglio, non è riuscito nemmeno all'intento di procurarci una cognizione piena e reale del poema tedesco.

Egli, me lo consenta, ha franteso addirittura la *vis intima*, lo spirito, il genio di quel *Sang von Oberrhein*.

Nella prefazione dice che *Scheffel gli ricorda Voltaire ed Heine*. (*Il Magazin für die lit. des Ausl.* gli ha notato l'abbaglio preso).

Lasciamo andare che il Voltaire e l'Heine, se di comune ebbero lo scopo *negativo*, vanno male appaiati quanto alla virtù poetica e alle particolari forme artistiche.

Ma l'umorismo dello Scheffel tira più all'umorismo di casa nostra, a quello, p. e., dell'Ariosto e anche del Manzoni. È un umorismo gaio, festivo, se volete superficiale per compiacere a' *Filistei* del Nord; ma spontaneo, fine, geniale: non è un umorismo tutto subbiettivo, riflesso, che con la nota gioconda esprime un sentimento doloroso, e copre la procella fremente nell'anima col sorriso gelato sulle labbra; ma un umorismo obbiettivo, cavato immediatamente dalle cose, dall'antinomia dei fenomeni più comuni, dalle varietà infinite dei modi d'essere; un umorismo sano, che la natura stessa serba in sè, che tien più del comico che dell'elegiaco, e perciò offre diletto e ricreazione alla gente più seria e più ammodo di questo mondo, salvo che la non sia affetta da tisi ascetica o colta da apoplessia metafisica: non è quell'umorismo, dirò così, deduttivo, che procede grave e lento dal dissidio dello spirituale col reale rimeditato alla scorta d'un preconcetto sintetico del mondo e dell'umanità; ma piuttosto quell'umorismo induttivo, che di per sè scaturisce vivido e refrigerante dall'osservazione arguta degli accidenti umani e delle molteplici manifestazioni della vita, la quale non è tutta cattiva o triste, e anzi per due buoni terzi forma oggetto di riso e di giovialità.

Egli è evidente che un siffatto umorismo debba essere principalmente formale: la sua essenza è nell'espressione, nella rappresentazione del concetto meglio che nel concetto medesimo, non nell'imagine in sè ma nell'attitudine dell'imagine: indi fa capolino in una parola, in un epiteto; si annuncia in una maniera, in una frase; si raccoglie nelle pieghe più molli e tenui del sentimento; svanisce nelle digradazioni, nelle sfumature più delicate; si svolge nelle coordinazioni, nelle antitesi, nei passaggi; si rivela insomma nello *stile*: vive piuttosto nella *forma* che nel *contenuto*.

Egli è quasi un attore che assume ed estrinseca il suo carattere nell'abito, nella posa, nel gesto, nella modulazione della voce, nel passo: fagli cangiar le vesti, fallo agire e parlare altrimenti; l'uomo rimane lo stesso; ma il personaggio è ito; di comico che era, è divenuto magari tragico, o viceversa.

Or appunto qui, dove riposa il segreto dell'arte del tradurre, appunto qui sta il maggior difetto che si possa rimproverare al Fasanotto. Il quale, vuoi pel concetto falso dell'umorismo originale, vuoi per qualsivoglia altra cagione,

non ha saputo riprodurre il carattere del *Trompeter*, ritrarre il colore e il tono generale del poema.

Nella sua copia il quadro originale s'è sfigurato: le tinte più leni e quasi aeree si son fatte crude o caricate; il tono aspro e rude, di soave e squisito che era; gli ombreggiamenti sono affatto scomparsi; la luce sbiadita; le figure sono rimaste al loro posto, nella medesima situazione, nelle medesime proporzioni, ma gli atteggiamenti contorti o falsati, l'abbigliamento guasto o sconvolto, l'anima le abbandonò e languono assiderate: la pittura non è più altro che un'incisione; puoi rilevarne solo il disegno, ma il moto manca, perchè i colori si confusero tutti nel nero della stampa.

La grazia, la morbidezza, la vivacità ingenua e gentile, il brio popolare, ma non mai triviale, che abbella e avviva l'amabile umorismo dello Scheffel, lo dimandi invano al Fasanotto.

Il verso tedesco, tutto naturalezza e armonia e forbitezza, vien contraffatto dal verso sciolto italiano, che è disadorno, sforzato, senza ritmo e senza numero, rotto da iati e dissonanze, e tale che lo diresti talvolta una prosa scandita sulle punte delle dita; non rigovernata e rinfrescata nelle pure e limpide acque dell'Arno, dove vuolsi attingere i modi popolari più gustosi ed efficaci che si convengono al comico nelle sue varie forme. La semplicità il più delle volte è gonfiata in magniloquenza, il tono mediano tra il ridicolo e il patetico or s'abbassa, or s'innalza con discordanze strazianti, e va perduto affatto il profumo del *gemüth* che spira dove dall'accentuazione del verso, dove dalla collocazione d'una parola, quando dalla disposizione della imagine, quando dalle screziature sottilissime del sentimento. Qui trovi spostato o escluso il momento principale d'una figura, lì la figura stessa amplificata o strozzata; ora in una parafrasi annega un'idea che andava resa fedelmente, ora la spiegazione letterale scema o toglie calore e forza a un affetto o ad un pensiero che doveva interpretarsi a senso.

Citerò qualche esempio:

La *lagrima viscosa* e CHIARA che SGORGA dall'albero tagliato dalla scure, è tramutata indeterminatamente in una lagrima che BRILLA *viscosa* e BELLA. Il verso affettuosissimo, *nessun'altra città è pari a te* (Heidelberg) è annacquato in questi due, *Città non havvi nel mio paese Più* BELLA, SPLENDIDA, CARA, GIULIVA. L'EGLI LA VIDE che incomincia un verso non a caso, e che là dove è posto ti riconduce perfettamente all'*ut vidit ut periit* di Virgilio, viene a finir freddo freddo così, *passava al bel giovane innanzi*, ED E' LA VIDE! dove basta l'*ed* a spezzare o traviar l'impressione. L'intensità della passione concentrata in *una sola parolina*... BEATRICE, BEATRICE, si scioglie e svapora in questi versi altosonanti. *Per tutto quanto che la sua grand'alma*... . O BEATRICE MIA, MIA BEATRICE. Così amore che muove un'allegra istanza col ripetere un SUONA, SUONA, SUONA, divien tronfio e cascante nel DEH SUONA E SUONA ANCORA E SUONA SEMPRE. Nè diversa sensazione provi in questi versi *A piena gola gridano*: *L'Amore* D'ETERNA LUCE ETERNAMENTE VIVE, invece del semplice: *dicono entrambi*: AMORE VIVE ETERNO.

Le sembreranno a taluno minuzie o quasi pedanterie; ma chi se ne intende, sa che giusto in questi atomi microscopici della forma, aleggia il genio arcano dell'arte bella.

E non parliamoci di versi endecasillabi che o zoppicano o si reggon male sulle grucce della dieresi, come: *Gli si oscura, al suo petto anelante — Mi diceva anche del dente del tempo — Crescean rigogliosi antichi platani*... .. e ce n'ha molti. Nè di frasi da giornale addirittura, come *forze musicali*, *mondo artistico*, *eccellente spirito d'accordo* e simili.

Se v'ha poi chi dubita che io voglia asserir troppo e dimostrar poco, di grazia, si tolga in mano i due volumi dello Scheffel e del Fasanotto, e confronti. Tanto per indicargliene uno, riscontri quel tratto verso la fine del canto III, dove comincia a comporsi il nodo dell'azione, ossia l'amore di Verner per Margherita; tratto bellissimo, tutto sparso di fiori e pieno di vita, che nella traduzione giace incadaverito.

Ma vo' far di più; vo' presentare ai lettori un termine di paragone, e sarà meglio chiarito o confermato quello che io non riesco a provare o far comprendere.

Il canto XII, ch'è il più conforme all'indole della nostra poesia e che forse è il bellissimo di tutto il poema, fu tradotto così per saggio fin dall'aprile 1877, nel *Osszehasonlito irodalomtortenelmi lapok*, ossia giornale di letteratura comparata, dall'egregio giovine siciliano sig. Giuseppe Cassone, che ha tradotto valentemente dall'Heine.

Or io metto a fronte alcuni tratti delle due versioni, e mi ritiro dietro le scene lasciando che il lettore giudichi da sè.

FASANOTTO.

Arde nella chiesetta del castello
Lampa solinga: dolcemente splende
Dinanzi all'ara di Maria: da questa
Con benigno occhio guarda la Regina
Del ciel: le stan davanti fresche rose
E mazzi di geranì — s'inginocchia,
Colla prece sul labbro, Margherita.

. . . .

. . . . . . Werner dormiva
Placidamente: pallido e pur bello
Di gioventù; — parea che di divino
Scalpel fosse una statua: — sulla fronte
Quasi in sogno tenea la destra mano
E sulla cicatrice, chiusa appena,
Della ferita: così talun si copre (?)
L'occhio dal sole che l'abbaglia: scherza
Su le sue labbra un breve riso....

. . . .

CASSONE.

Tremula e fioca arde una lampa sola
Nella chiesetta del castello, e il mite
Raggio l'altar rischiara, onde, effigiata,
Benignamente in giù piega gli sguardi
La Reina del ciel. Mazzi di fresche
Rose e geranì infiorano l'altare,
E Margherita ginocchioni prega.

. . . .

. . . . . . Tranquillamente
Addormentato il giovine posava;
Pallido e bello egli era, un simulacro
Parea di marmo. Quasi in sogno fosse,
A la fronte tenea su la ferita,
Chiusa di fresco, la man destra, come
Colui che l'occhio innanzi a l'abbagliante
Raggio del sol ripara, ed un sorriso
Lene lene le sue labbra spianava.

. . . .

. . . . . « Margherita, o dolce
Mia vita, » il giovin Werner rispondea,
Parlar potea io forse? In bianche vesti,
Quale imagin di santa, m'appariste
Nel memorando dì della solenne
Festa di Santo Fridolin: gli sguardi
Vostri del vostro nobil genitore
A' servigi mi tennero; la grazia
Vostra fu il sol, che m'irradiò la vita:
Ah! una corona un giorno sul mio capo
Voi deponeste, ed era la corona,
Irta di spine, dell'amor..... Pari
All'angiol che dell'uomo protettore
Gli siede al fianco, era la mente mia
Di adorarvi, ed all'ombra de' castagni,
A voi benedicendo, fedelmente
Servendovi, morire a voi dappresso.
Ma nol voleste voi: salvata avete
La mia vita due volte, e fatta bella
Del vostro amore, voi me la ridate.
Prendetemi suvvia! Fino da quando
Il vostro bacio m'abbruciò le labbra,
Io vivo sol per voi, son tutto vostro,
O Margherita — eternamente tuo! »
— « Tua, sì, tua! » Margherita rispondea.
Oh come la parola ha posto all'uomo
Così sciocchi confini! Tutto vostro!
Come solenne e come freddo suona!
Tuo, tuo sempre! È così che parla amore,
Tu e tu — cuore a cuore — bocca a bocca;
Questo è il vero linguaggio. Un altro bacio,
Signor Werner, su dammi. » Indi si china
Verso lui.....

« Oh Margherita, dolce vita mia,
Werner rispose, e potev'io parlare?
Voi m'appariste come imagin santa
Biancovestita a festa il dì che sacro
Era a San Fridolino; il vostro sguardo
A servir mi condusse il padre vostro,
Ed il vostro favor per me fu il sole,
Il sol che folgorò nella mia vita.
Ahi! quel serto che un dì presso la riva
Del mar, lassù, voi mi poneste in capo,
Fu la corona spinosa d'amore,
Ed io finora la portai tacendo.....

Siccome il mio custode angiol, volea
Venerarvi, volea in servigio vostro,
Grazie rendendo a voi, qui presso a l'ombra
Del castagno morir; voi nol voleste,
Anzi la vita mi salvaste, ed ora
Voi me la date doppiamente, ornata
Del vostro amor, di nuovo me la date......
Vostro abbiatemi dunque! Io dall'istante
Che il bacio vostro su le labbra m'arse,
Vivo solo per voi, son tutto vostro,
O Margherita, — eternamente tuo! »
« Tuo, Margherita replicò, sì, tuo! »
Quale insensato ostacolo compone
A l'uomo la parola! Ecco: son vostro.
Come risuona gelido e solenne!
Per sempre tuo! così dice l'amore:
Tu e tu, core a core e bocca a bocca,
Questo è linguaggio. Ed ora, Werner, dammi
Un bacio ancora..... e insino a lui chinossi....

I lettori avranno già rilevato le differenze tra l'una e l'altra versione, e toccato con mano se i difetti da me notati a quella del Fasanotto, non si facciano al confronto ancor più gravi.

Il Cassone, forse, qua e là sente di leccato e di sforzato, dove il suo poeta va con leggiadria e snellezza incomparabili. Ma, via, il verso ha nerbo e musica, ha movenza propria, ha veste adatta e portamento onesto, e nell'insieme serba il colore, dirò, locale di tutto il canto. Anche il Cassone come il Fasanotto, ma con più gusto e intelletto dell'arte, s'è tenuto troppo legato alla lettera; ma il sommo Göthe avea le sue buone ragioni per preferire le traduzioni letterali, che una mano maestra può bene innalzare all'eccellenza d'un'opera d'arte.

Io dunque mando al Cassone un bravo di cuore, e l'augurio che egli trovi presto un editore alla sua versione del Petöfi, la quale sarà la prima in Italia, dove quel grande poeta è conosciuto solo in dieci o venti poesie voltate maledettamente dal francese.

Ma, infine, c'è proprio nulla in questa traduzione del Fasanotto che gli valga una parola d'encomio? Tutt'altro. Io penso ch'egli ha il merito d'aver pel primo richiamata l'attenzione degl'Italiani sopra un capolavoro straniero pressochè ignorato. Penso ch'egli conosce bene addentro la lingua tedesca, e che ha saputo comprendere il testo con franca e sicura intelligenza (*): il che non è poi comune a'nostri traduttori, i quali non di rado mostrano il *rovescio del tappeto*, come direbbe il Cervantes. Egli possiede un'attitudine non ordinaria all'arte del tradurre che gli rimane a sviluppare, e un'anima disposta al bello che deve educare. Qualche canzoncina del libro XIV, per esempio, mi sembra davvero indovinata. A conchiudere, il suo principal torto è questo, di non essersi preparato abbastanza a volgarizzare col lungo studio della propria lingua, e con l'assidua pratica nel magisterio della poesia.

E poichè la *Gazzetta Letteraria Piemontese* ha annunziato ch'egli ha posto mano a stampare la versione d'un altro capolavoro, poco noto in Italia, io spero e confido che per allora obbligherà anche me a dargli un'ampia e sincera lode, anzi io gliela prometto fin d'ora, sol ch'ei tenga bene a mente il precetto del Ranalli: *il traduttore dee saper bene le due lingue, ma assai più importa che abbia familiare quella in cui traduce che l'altra da cui traduce.*

M. Raeli.

(*) Mi ha fatto specie che certe maniere proprie, naturali del linguaggio tedesco, sieno state messe a parola. *Stehen auf gespanntem Fusz*, è un idiotismo che vale in italiano *tenere il broncio*, *stare in disdetta* o *guardarsi di mal occhio*, e così via. Non si può dunque tradurlo col *non stanno sul miglior piede*, che, per giunta, leva alla frase l'*humour*. *Schütteln die Hand*, è *stringere cordialmente la mano*, e non *scuotere*, che in italiano ha tutt'altro senso. E della stessa guisa furono spiegati parecchi modi familiari di saluti, di augurii e simili.

In un punto della stanza V, il concetto originale è tradito del tutto. Il poeta dice: *mi resta.... la memoria, il gatto, e tu, o mia figliuola che sei il ritratto di Eleonora*. Il Fasanotto in cambio: *un animale, il vecchio gatto, il ritratto di tua madre, e tu mia figlia!*

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 6 giugno 1879 (ore 15 5).

Cielo sereno in Sardegna; nuvoloso e qua e là coperto nel resto d'Italia, con pioggie leggierissime nel Veneto, e di prima mattina in alcuni paesi del Tirreno. Venti freschi e forti tra greco e mezzogiorno ai due estremi dell'Adriatico e sul golfo di Napoli. Libeccio forte a Portotorres e al capo Spartivento. Mare agitato nel golfo dell'Asinara, a Civitavecchia e a Napoli; grosso a Livorno. Barometro stazionario in Sardegna; abbassato da 2 a 7 mm. altrove, soprattutto in Liguria e nell'Italia centrale. Romagne e Marche 750 mm., Italia meridionale 760 mm. Uguale depressione barometrica nelle limitrofe provincie dell'Austria. Pioggia a Bregenz e a Zurigo. Ieri pioggia abbondante a Lugano. La depressione segnalata sull'Adriatico estendesi fino a Vienna. I venti rinforzando temporariamente gireranno a libeccio e maestrale. Sempre probabili parziali perturbazioni nel nord e nel centro d'Italia.

Osservatorio del Collegio Romano — 6 giugno 1879.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^{m}, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	759,0	760,7	760,6	761,4
Termomet. esterno (centigrado)	20,5	22,8	23,5	18,9
Umidità relativa...	81	66	65	83
Umidità assoluta...	14,62	13,69	14,08	13,41
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	S. 22	S. 19	S. 12	S. 5
Stato del cielo......	6. cirro-veli	10. quasi coperto	9. cumuli	9. quasi coperto (*)

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).
Termometro: Massimo = 24,1 C. = 19,3 R. | Minimo = 18,9 C. = 15,1 R.
(*) Dieci minuti dopo, schiarito.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 7 giugno 1879.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° luglio 1879	—	—	88 10	88 05	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0 - Emissione 1860/64	1° aprile 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	96 40
Prestito Romano, Blount	»	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	95 35
Detto detto Rothschild	1° giugno 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	99 75
Prestito Nazionale	1° aprile 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	»	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	»	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	»	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regìa Cointeressata de'Tabacchi	1° gennaio 1879	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	910 —
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1879	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	450 —
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1878	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2270 —
Banca Romana	1° gennaio 1879	1000 —	1000 —	1275 —	1268 —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	1° gennaio 1879	500 —	250 —	527 —	526 —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	»	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	866 —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° aprile 1879	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	467 —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° gennaio 1876	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° aprile 1866	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	1° gennaio 1873	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	418 —
Obbligazioni dette	1° ottobre 1878	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	1° gennaio 1879	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	»	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obblig. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° aprile 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	260 —
Az. Str. ferr. Palermo-Marsala-Trapani	1° gennaio 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	501 —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	300 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	1° gennaio 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	657 —
Società dell'Acqua Pia antica Marcia	»	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	570 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obblig. idem Palermo-Marsala-Trapani	1° aprile 1879	300 —	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	293 —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	108 95	108 70	— —
Marsiglia	90	— —	— —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 48	27 43	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	—	21 96	21 94	— —
Sconto di Banca	—	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti

5 0/0 - 1° semestre 1879: 90 27 1/2 fine.

5 0/0 - 2° semestre 1879: 88 05 cont.

Banca Romana 1250 55, 60, 65, 68 cont.

Il Sindaco A. PIERI.

AVVISO.
(3ª *pubblicazione*)

In nome di Sua Maestà Umberto I per grazia di Dio e volontà della nazione Re d'Italia,

Il Tribunale civile e correzionale di Messina, sezione civile,

Visto il ricorso presentato a questo Collegio dalla signora Maria Mignemi vedova di Tommaso Spadaro, domiciliata e residente in Messina, relativa ad ottenere dichiarazione di assenza del di costei figlio Giuseppe, procreato col suo marito Tommaso Spadaro, scomparso da questo suo ultimo domicilio e residenza da più di sei anni;

Sentito il Pubblico Ministero;

Udito il rapporto del giudice relatore signor Trischitta;

Visto l'art. 23 Codice civile,

Sospesa ogni risoluzione di dritto e pria di qualsiasi statuizione,

Ordina che siano assunte delle informazioni onde rilevare se alcuna notizia sia pervenuta di Giuseppe Spadaro figlio del fu Tommaso e della vivente Maria Mignemi, e ne commette all'uopo le più accurate e diligenti ricerche al signor pretore del mandamento Priorato, ed al signor sindaco di questa città, da darne conto dei risultati infra 15 giorni.

Commette del pari al signor presidente di questo Collegio di assumere altre informazioni con tutti quei mezzi che stimerà più indicati alla bisogna.

Ordina finalmente che il presente provvedimento sia affisso e pubblicato nei luoghi e modi prescritti dall'articolo 23 Codice civile.

Per copia conforme,

2131 Il vicecanc. D. Ambra.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.
(3ª *pubblicazione*)

Il signor Boitano Bartolomeo Giovanni Battista di Giuseppe, di Genova, a seguito di opportuno ricorso, ottenne il 29 aprile 1879 dal Tribunale civile e correzionale di Genova un provvedimento che ordinò assumersi sommarie informazioni sopra l'assenza che intende esso ricorrente di far dichiarare dei proprii fratelli germani Luigi Giovanni Battista e Tomaso Boitano di Giuseppe, informazioni che vanno ad assumersi.

Ciò si deduce a pubblica notizia giusta l'art. 23 Codice civile.

2184 N. Baliani proc. sº Degrossi.

AVVISO.
(3ª *pubblicazione*)

Sia noto che il Tribunale civile di Acqui emanò il seguente decreto:

Il Tribunale, intesa in camera di consiglio la relazione del giudice delegato, e lette le conclusioni del Pubblico Ministero,

Visti gli articoli 78 e seguenti del regolamento per l'Amministrazione del Debito Pubblico, approvato con Regio decreto 8 ottobre 1870, n. 5942,

Autorizza l'Amministrazione del Debito Pubblico del Regno d'Italia a trasferire in capo all'avvocato signor Giovanni Ronga fu Carlo Giuseppe, domiciliato in Castelnuovo-Belbo, col vincolo dell'usufrutto a favore di lui e dei suoi fratelli germani, sacerdote Marcello e Dario, pure domiciliati in Castelnuovo-Belbo, i seguenti certificati di rendita consolidata 5 per 100 del Debito Pubblico italiano inscritti al nome del signor Giuseppe Antonio Ronga, portanti: il primo il n. 102857 nero e il n. 498157 rosso e la data di Torino tre marzo 1866, della rendita annua di lire cinque; il secondo il numero 70 nero ed il n. 395370 rosso e la data pure di Torino sette gennaio 1862, della rendita annua di lire trentacinque; il terzo il n. 68 nero ed il numero 395368 rosso e la data pure di Torino sette gennaio 1862, della rendita annua di lire cinquanta; salvo ancora il vincolo, onde i certificati sono annotati a titolo di cauzione.

Acqui, 6 aprile 1879.

Chiri presidente.

2276 P. Pesce vicecanc.

Avv. Zunino proc.

AVVISO.
(2ª *pubblicazione*)

Si rende noto a chiunque possa avervi interesse che innanzi la seconda sezione del Tribunale civile di Roma, nel giorno 7 luglio 1879, a richiesta del signor Giuseppe Guerrini, possidente, domiciliato in Roma, surrogato agl'istanti principali Ludovico ed Agnese Fantini, ed in danno del signor Duca D. Romualdo Braschi, si procederà alla vendita giudiziale, a settimo ribasso, dei fondi qui appresso descritti.

1. Terreno vignato, con 15 olivi, in vocabolo Le Piaggie, ora seminativo, della quantità di tavole 11 50, segnato nella mappa sezione 8ª col n. 107.

2. Terreno seminativo, in vocabolo Muro dei Morti, ossia Spute, di tavole 47 50, segnato nella mappa sezione 2ª col n. 459.

3. Terreno prativo, segnato nella mappa sezione 3ª col n. 778, di tavole 18 20.

4. Terreno cespugliato, in vocabolo Baco, di tavole 64 68, segnato in mappa sezione 6ª, n. 578.

5. Terreno seminativo, cannetato con albucci, in vocabolo Cesarano, segnato in mappa alla sezione 5ª coi nn. 932, 933, 934.

6. Terreno seminativo, vocabolo Le Sette Quarte, di tavole 32 34, confinante la tenuta di Vetriano, la parrocchia di S. Silvestro, ecc.

7. Terreno olivato, in vocabolo Vassi, chiamato Pianella, segnato in mappa sezione 3ª col n. 537.

I suddetti fondi si venderanno in 7 distinti lotti, cioè:

Il 1º in lire 80 14 — il 2º 779 79 — il 3º 672 27 — il 4º 698 09 — il 5º 1197 14 — il 6º 1714 79 — il 7º 1321 18.

Roma, 4 giugno 1879.

2653 Vincenzo Vespasiani usciere.

AVVISO.
(1ª *pubblicazione*).

Nel giorno 30 giugno 1879, all'udienza che terrà il Tribunale civile di Roma, 1ª sezione, si procederà alla vendita giudiziale del seguente fondo rustico, espropriato ad istanza dei signori Augusto Micheli e Faustino Brenda, non che della signora Teresa Clet'meni, in danno di Luigi e Riccardo padre e figlio Ciampi-Sala.

Tenuta, o appezzato di fondi rustici costituiti in n. 13 corpi di terreno di circa rub. 57, posti nell'agro romano, nei territorii di Albano, Castel Gandolfo, Marino ed Ariccia, confinanti fra gli altri colla ferrovia Roma-Napoli alla stazione della Cecchina, con casini, molini, quantità di acqua perenne, ecc.

L'incanto sarà aperto sul prezzo di stima giudiziale in lire 276,401, 47.

Roma, 29 maggio 1879.

2670 Vincenzo Vespasiani usciere.

AVVISO.
(2ª *pubblicazione*)

Il cancelliere del Tribunale di Catanzaro avvisa:

Che Cesare e Francesca Messina, da Cotrone, con dimanda presentata a questo Tribunale han chiesto lo svincolo della cauzione di lire 1700 del defunto notaio Gaetano Messina fu Vincenzo, ch'era residente in Cotrone, nonchè lo svincolo della cauzione, consistente nella rendita nominativa di lire 42 50 annue, offerta come notaio certificatore;

E che le opposizioni alla domanda di svincolo debbono essere fatte nel termine di sei mesi nella cancelleria di questo Tribunale.

Per estratto, da inserirsi nella *Gazzetta Ufficiale*,

Catanzaro, 16 maggio 1879.

Il cancelliere del Tribunale

2461 F. Squillace.

(2ª *pubblicazione*)

TRIBUNALE CIV. E CORREZ.
DI FROSINONE.

Bando.

Il sottoscritto cancelliere reca a pubblica notizia che nel giorno 22 luglio 1879, ore 11 antimeridiane, avrà luogo nella sala delle udienze di detto Tribunale la vendita degli stabili sottodescritti, esecutati ad istanza del comune di Torre Cajetani, ed a carico di Paolino Del Mero di detto comune.

Descrizione degli stabili siti in Torre Cajetani e suo territorio.

Lotto 1. Terreno in contrada Cocci, in mappa ai nn. 555, 556 e 2358, confinante Paris e strada. Prezzo d'incanto lire 158 58.

Lotto 2. Terreno in contrada Fossatello, mappa n. 526, confinante Ascani e strada. Prezzo d'incanto lire 116 46.

Lotto 3. Terreno in contrada Piaggie, mappa num. 346, confinante Trajani e fosso. Prezzo d'incanto lire 184 84.

Lotto 4. Terreno in contrada Fetino, mappa num. 320, confinante Ascani e strada. Prezzo d'incanto lire 39 64.

Lotto 5. Terreno in contrada Carbonara, in mappa ai nn. 107 e 108, confinante strada, Lanzi e Dell'Uomo. Prezzo d'incanto lire 425 36.

Lotto 6. Terreno con casa colonica in contrada Pastina, distinto in mappa ai nn. 1011 e 1012, confinante Celani e Terrinoni. Prezzo d'incanto lire 322 14.

Lotto 7. Terreno in contrada Cavalli, in mappa al n. 1089, confinante Pelosi ed Ascani. Prezzo di incanto lire 9 22.

Lotto 8. Terreno in contrada Cavalli, in mappa al n. 1130, confinante Lanzi e Celani. Prezzo d'incanto lire 137 45.

Lotto 9. Terreno in contrada Pizzo, in mappa ai numeri 549 e 2345, confinante Lanzi, Ascani e Fenei. Prezzo d'incanto lire 120 08.

Lotto 10. Terreno in contrada Capo le Coste, in mappa n. 743, confinante Massoni e Terrinoni. Prezzo d'incanto lire 65 81.

Lotto 11. Terreno in detta contrada, mappa n. 754, confinante Demanio e Terrinoni. Prezzo d'incanto lire 55 83.

Lotto 12. Terreno in contrada Pagliaro Battista, in mappa ai nn. 1292, 1311, 2431, confinante strada e Starne. Prezzo d'incanto lire 334 51.

Lotto 13. Terreno in contrada Capo di Gallo, mappa num. 1584, confinante Vinci, Fajocco e Moro. Prezzo d'incanto lire 206 08.

Lotto 14. Terreno in contrada Casa Saventa, in mappa ai nn. 1590 e 2465, confinante Demanio e Terrinoni. Prezzo d'incanto lire 64 65.

Lotto 15. Terreno in contrada Trajano, in mappa ai nn. 1221 e 2441, confinante Ascani e Fraticelli. Prezzo di incanto lire 177 97.

Lotto 16. Casa con orto, contrada Vittorio Emanuele, in mappa ai numeri 180 1, 180 2, 180 1 1/2 2, 180 1 1/2 3, 180 1 1/3, confinante strada e vicolo. Prezzo d'incanto lire 2599 04.

Lotto 17. Casa in detta contrada, mappa n. 205, confinante Dell'Uomo e strada. Prezzo lire 101 64.

Lotto 18. Casa in detta contrada, mappa num. 204, confinante Banco e strada. Prezzo d'incanto lire 145 22.

Frosinone, 28 maggio 1879.

Gatti vicecanc.

Per estratto conforme che si rilascia per uso d'inserzione.

Frosinone, 4 giugno 1879.

2648 Il vicecanc. Carniti.

Riduzione di cauzione notarile.
(1ª *pubblicazione*).

Il sottoscritto notaio, per gli effetti del disposto degli articoli 38, 39 e 137 della legge notarile, fa noto di avere iniziate le pratiche presso il Tribunale di Lodi per ottenere che la di lui cauzione notarile costituita da un certificato nominativo del Debito Pubblico della rendita di lire 300 sia ridotta alla rendita di lire 200 prescritta dalla suddetta legge per la residenza di Lodi, svincolandone la differenza.

Lodi, il 29 maggio 1879.

2660 Dott. Giovanni Carini notaio.

(1ª *pubblicazione*).

R. Tribunale civile di Velletri.

Estratto di bando di vendita.

Il cancelliere, nel giudizio di espropriazione promosso da Mezzo Vincenzo fu Luigi, espropriante, domiciliato a Valmontone ed elettivamente in Velletri presso lo studio legale del procuratore signor avvocato cav. Federigo Massi, da cui viene rappresentato con gratuito patrocinio in virtù di ordinanza della Commissione pel gratuito patrocinio in data 10 marzo 1876,

Contro

Fanfoni Giovanni fu Salvatore, e Fanfoni Laura di detto Giovanni, assistita dal di lei marito Caramanica Luigi, domiciliati parimenti in Valmontone, debitori espropriandi, contumaci,

Fa noto al pubblico che nell'udienza del 10 luglio p. v., alle ore 11 antimeridiane, si procederà, nella sala delle pubbliche udienze, al 3º incanto per la vendita dei seguenti fondi posti nel territorio di Valmontone.

Lotto 1º — Piccolo appezzamento di terreno seminato a canepa, in contrada I Torriori, segnato in mappa col n. 14, gravato del tributo diretto in lire 0 17, valutato lire 25 39.

Lotto 2º — Terreno vignato, in contrada Canale, segnato in mappa coi numeri 951, 1251 e 1252, gravato del tributo diretto in lire 4 44, valutato lire 333 75.

Lotto 3º — Casa in via del Torrione, segnata in mappa col n. 39, gravata del tributo diretto in lire 4 78, valutata lire 1152 69.

Lotto 4º — Casa a due piani in via del Torrione, segnata in mappa col n. 94, gravata del tributo diretto in lire 14 28, valutata lire 1951 48.

1º L'incanto sarà aperto sul prezzo di perizia come sopra attribuito a ciascun lotto diminuito sempre di un decimo, cioè: pel primo lotto lire 20 50, pel secondo lire 270 35, pel terzo lire 933 69, pel quarto lire 1580 71.

2º Gli offerenti saranno tenuti a depositare anticipatamente in cancelleria un decimo del prezzo a garanzia dell'offerta, e le seguenti somme per le spese d'incanto, vendita e trascrizione, cioè pel 1º lotto lire 60, pel 2º lire 90, pel 3º lire 100, pel 4º lire 150.

3º Gli aumenti nelle offerte non potranno essere minori di lire 4.

Il giudice signor avv. Petrignani è delegato alla graduazione.

Velletri, li 9 maggio 1879.

2664 Il canc. Leoni.

REGIA PRETURA
del 1º mandamento di Roma.

Il sottoscritto deduce a pubblica notizia che Maria Derossi vedova Mattioni sotto il giorno di oggi stesso emetteva dichiarazione in questa cancelleria, con la quale, tanto in proprio nome che come madre e legittima amministratrice del di lei figlio minorenne Antonio, dichiarava di accettare col beneficio dell'inventario l'intestata eredità del fu Angelo Mattioni fu Francesco, marito e padre rispettivamente, mancato ai vivi il 27 maggio 1879 nel domicilio in via Graziosa, n. 50.

Addì, 5 giugno 1879.

2666 Granelli canc.

AVVISO.

Ad istanza di Maria De Rossi vedova del defunto Angelo Mattioni, anche come amministratrice legittima del minore Antonio Mattioni figlio e coerede del detto fu Angelo, si deduce a pubblica notizia, per tutti gli effetti di legge, che nel giorno di mercoledì 11 giugno corrente, ad ore quattro pomeridiane, nell'ultima abitazione del suddetto defunto, posta in via Graziosa, n. 50, p. p., si procederà all'inventario dei beni lasciati dal medesimo col ministero del sottoscritto notaio nominato dal R. pretore del I mandamento di Roma con decreto del 5 corrente.

Roma, 6 giugno 1879.

2665 Ercole Frosi not. pub. in Roma.

N. 166.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione di lire 5 07 per cento, fatta in tempo utile, sul presunto prezzo di lire 284,386 20, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi li 13 maggio ultimo scorso per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della strada provinciale di prima serie da Trapani per Castelvetrano, all'incontro della provinciale di Porto Empedocle, presso Montallegro, in provincia di Girgenti, compreso fra la strada provinciale presso il torrente Bellapietra e l'abitato di Ribera, della lunghezza di metri 10673 60,

si procederà alle ore 10 ant. di lunedì 30 giugno corrente, in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la R. Prefettura di Girgenti, avanti il prefetto, simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quello che dalle due aste risulterà il migliore oblatore in diminuzione della presunta somma di lire 269,967 82, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno negli indicati giorno ed ora presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira) debitamente sottoscritte e suggellate. Il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero delle offerte, ed in difetto di queste a chi presentava il preindicato partito di diminuzione di lire 5 07 per cento.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale, approvato con decreto Ministeriale delli 31 agosto 1870, e di quello speciale in data 31 agosto 1878, visibili, assieme alle altre carte del progetto, nei suddetti uffizi di Roma e Girgenti.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta entro il termine di mesi trenta successivi.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

c) La ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale di Roma, o di Girgenti, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 16,000, in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

La cauzione definitiva è fissata al decimo della somma di deliberamento in numerario od in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni quindici successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Roma, 5 giugno 1879.

Per detto Ministero

2644 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

(1ª *pubblicazione*).

SOCIETÀ ANONIMA
della Strada Ferrata VIGEVANO-MILANO

L'Amministrazione della Società rende noto che, a termini degli articoli 57 dello statuto sociale e 2° del piano di creazione delle obbligazioni, la **diciannovesima** estrazione a sorte semestrale per la designazione della serie da ammortizzarsi delle obbligazioni stesse, in conformità al detto piano ed alla tabella annessa alle medesime, verrà pubblicamente eseguita il giorno di venerdì 20 corrente mese presso la sede dell'Amministrazione, Corso Venezia, n. 31, all'ora 1 pom.

Le obbligazioni appartenenti alla serie il cui numero sarà stato estratto, e del quale verrà data pubblicazione, saranno rimborsate al loro valor nominale di lire cinquecento, a partire dal giorno 5 luglio p. v., presso la locale Banca Popolare, via S. Paolo, n. 12, e cesseranno conseguentemente dal 1° di detto mese di essere fruttifere nel caso di non presentazione.

In tale occasione poi si procederà pure, nel locale medesimo, all'abbruciamento delle obbligazioni ammortizzate finora e state presentate pel rimborso, nonchè delle cedole d'interesse delle obbligazioni medesime estinte.

Milano, dall'Ufficio della Società, li 5 giugno 1879.

2668 **LA PRESIDENZA.**

INTENDENZA DI FINANZA IN SALERNO

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite di generi di privativa qui appresso indicate, le quali saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel giornale per le inserzioni giudiziali della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, rilasciato dal sindaco, delle fedi di penalità della Pretura e del Tribunale del luogo di nascita e di quello dell'ultimo domicilio, dello stato economico e di famiglia, e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

N. d'ordine	COMUNE o BORGATA in cui è situata la rivendita	N. della rivendita	MAGAZZINO cui è affigliata la rivendita	REDDITO presunto lordo della rivendita
1	Mercato Cilento (Lustra)	3	Agropoli	171
2	Pesto (Capaccio)	2	Idem	398
3	Santa Maria (Castellabate)	3	Idem	557
4	Stella Cilento	1	Idem	92
5	Trentinara	1	Idem	212
6	Galdo	1	Auletta	165
7	Sicignano	1	Idem	350
8	Scorzo (Sicignano)	2	Idem	234
9	Camerota	1	Capitello	181
10	Marina (Camerota)	2	Idem	256
11	Licusati	1	Idem	152
12	S. Giovanni a Piro	1	Idem	384
13	Santa Marina	2	Idem	159
14	Torreorsaia	1	Idem	113
15	Torreorsaia	2	Idem	140
16	Villamare (Vibonati)	3	Idem	295
17	Campagna	2	Eboli	697
18	Eboli	4	Idem	875
19	Materdomini (Nocera Superiore)	8	Nocera Inferiore	342
20	Taverne (Nocera Superiore)	9	Idem	245
21	S. Marzano sul Sarno	3	Idem	484
22	Mandia (Ascea)	4	Pisciotta	288
23	Marina (Ascea)	5	Idem	288
24	Padula	3	Sala Consilina	163
25	Sanza	3	Idem	91
26	S. Rufo	1	Idem	237
27	S. Rufo	2	Idem	110
28	Atrani	2	Salerno	603
29	Caprecano (Baronissi)	5	Idem	98
30	Acquamela (Baronissi)	6	Idem	500
31	Aquara	2	Idem	185
32	Albanella	1	Idem	275
33	Santa Lucia (Cava dei Tirreni)	7	Idem	133
34	S. Cesareo (Cava dei Tirreni)	13	Idem	69
35	S. Lorenzo (Cava dei Tirreni)	16	Idem	88
36	Ponte de' Rossi (Giffoni Sei Casali)	6	Idem	86
37	Mercato (Giffoni Valle Piana)	5	Idem	548
38	S. Eustacchio (Mercato S. Severino)	13	Idem	255
39	Gauro (Montecorvino Rovella)	5	Idem	76
40	Bellizzi (Montecorvino Rovella)	7	Idem	328
41	Ariano (Olevano sul Tusciano)	1	Idem	231
42	Monticelli (Olevano sul Tusciano)	2	Idem	126
43	Roccadaspide	2	Idem	371
44	Sordina (Salerno)	14	Idem	228
45	Salerno	29	Idem	280
46	Tramonti	4	Idem	89
47	Castelnuovo Cilento	1	Vallo	119
48	Precoio (Castelnuovo Cilento)	2	Idem	31
49	Casalicchio	1	Idem	152
50	Marina (Casalicchio)	3	Idem	45
51	Santa Barbara (Ceraso)	2	Idem	172
52	S. Biase (Ceraso)	3	Idem	152
53	Castinatelli (Futani)	2	Idem	36
54	Novi Velia	1	Idem	151
55	Felitto	2	Idem	116
56	Orria	1	Idem	22
57	Piano (Orria)	2	Idem	14
58	Sacco	1	Idem	184
59	Gorga (Stio)	2	Idem	31
60	Acerno	2	Salerno	559
61	Praiano	1	Idem	181
62	Furore	1	Idem	174
63	Corticelli (Mercato S. Severino)	10	Idem	60

Salerno, 5 giugno 1879. 2553 *L'Intendente*: G. PINNA C.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Napoli (15ª)

AVVISO DI REINCANTO.

In virtù dell'articolo 99 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852,

Si notifica che essendo stato presentato in tempo utile il ribasso del ventesimo su 5 lotti di quintali 300 caduno di frumento nostrale del raccolto anno 1878, deliberati allo incanto del 31 maggio passato mese al prezzo di L. 29 98 il quintale, da introdursi nel molino erariale delle Sussistenze militari in Aldifreda presso Caserta, si procederà perciò nella suddetta Direzione di Commissariato militare, sita Largo della Croce alla Solitaria, n. 4, primo piano, nel giorno di sabato 14 corrente mese, ad un'ora pom. (tempo medio di Roma), avanti il colonnello commissario direttore, al reincanto con la presentazione dei partiti sigillati in base al detto prezzo e ribasso.

I capitoli d'appalto tanto generali che speciali sono visibili nella suddetta Direzione e presso le altre Direzioni del Regno.

Onde essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti presentare la ricevuta del deposito fatto nella Tesoreria provinciale di Napoli, od in quelle delle città dove hanno sede le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare, le quali, come è detto più sotto, sono autorizzate ad accettare i partiti.

Tale deposito dovrà corrispondere a lire 600 per ogni lotto per cui viene fatta offerta; ed essere in moneta legale, od in titoli del Debito Pubblico italiano al portatore, secondo il valore di Borsa del giorno precedente quello del fatto deposito, con avvertenza che tale deposito sarà convertito in definitivo pei deliberatari, a cauzione del contratto.

Le consegne dovranno effettuarsi in 3 rate eguali, la prima nel termine di giorni 10, decorrenti dal giorno successivo a quello in cui fu dal deliberatario ricevuto avviso in iscritto dell'approvazione del contratto, e le rimanenti due egualmente nel termine di 10 in 10 giorni, con l'intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo giorno del tempo utile tra la prima e la seconda, e così di seguito fra l'una e l'altra consegna sino a totale provvista.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerta per uno o più lotti, i quali saranno deliberati a favore di colui che nella propria offerta avrà esibito un ulteriore ribasso di un tanto per cento maggiore sul prezzo già ridotto col ribasso di cui sopra.

Il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero dei concorrenti e delle offerte.

Queste dovranno essere presentate prima che sia aperto l'incanto, dichiarandosi espressamente che dopo non saranno più accettate offerte.

I partiti dovranno essere redatti su carta da bollo da L. 1, debitamente firmati e suggellati.

Sarà facoltativo agli aspiranti di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare.

Di questi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno ufficialmente a questa Direzione prima dell'apertura dell'incanto e se non siano accompagnati dalla ricevuta originale od in copia comprovante il prescritto deposito a cauzione.

Non saranno ammesse le offerte per telegramma.

Le spese tutte degli incanti e del contratto, cioè carta bollata, dritti di segreteria, stampa degli avvisi d'asta e inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, ed altre relative, sono a carico del deliberatario, come pure sono a suo carico le spese per la tassa di registro, giusta le leggi vigenti.

Napoli, 5 giugno 1879.

Per detta Direzione
Il Tenente Commissario: CLEMENTI.

2679

REGIA INTENDENZA DI FINANZA IN VENEZIA

Avviso di seguito deliberamento.

In seguito all'asta tenutasi presso questa Intendenza il giorno 30 maggio 1879, a partiti segreti, per l'appalto della fornitura di sale granito occorrente al magazzino di deposito in Venezia entro il mese di ottobre p. v., nella quantità di quintali metrici 100,000 (centomila), come dall'avviso d'asta 15 maggio 1879, n. 15861, sez. II, la fornitura fu oggi deliberata provvisoriamente al prezzo di lire 2 59 50 (lire due, centesimi cinquantanove e mezzo) al quintale metrico, e per la complessiva somma di lire 259,500 (duecentocinquantanovemila e cinquecento).

Si porta quindi a pubblica notizia il risultato suddetto, avvertendosi che nel giorno 14 giugno p. v. scade il termine utile (fatali) alla presentazione delle offerte di ribasso non inferiori al ventesimo, e che il campione accettato trovasi presso questa Intendenza sotto suggello, e potrà essere esaminato in ore d'ufficio.

Chiunque intendesse di concorrere all'appalto in grado di ventesimo dovrà presentare, prima delle ore 12 meridiane del suddetto giorno, la relativa scheda alle condizioni di cui i numeri 1, 2, 3, 4 del sopracitato avviso.

Restano ferme tutte le altre condizioni del predetto avviso d'asta, dei capitoli d'onere, e le disposizioni del regolamento di Contabilità generale dello Stato.

Venezia, 31 maggio 1879.

Il R. Intendente: VERONA.

2671

MUNICIPIO DI CATANZARO

Avviso d'Asta.

Nel giorno venti del corrente mese, alle ore 12 meridiane si procederà in questo Municipio, alla presenza del sindaco, o di un suo delegato, alla subasta, mediante accensione di candela vergine, per lo appalto dei lavori relativi alla costruzione del 2º tratto della strada obbligatoria Catanzaro-Pentone, della lunghezza di metri 4939, la quale partendo dal sobborgo Pontegrande raggiunge il confine di questo territorio in contrada Galamecne, per la complessiva somma di lire 91 mila, risultanti dal progetto di arte compilato dall'ufficio tecnico comunale, ed approvato dal signor prefetto della provincia con decreto del 2 scorso mese.

L'appalto sarà aggiudicato sotto l'osservanza delle disposizioni contenute nel regolamento sulla Contabilità dello Stato del 4 settembre 1870, n. 5852.

Il progetto dei lavori ed il capitolato particolare di oneri potranno essere da chiunque esaminati in questo Municipio in tutte le ore di ufficio.

Condizioni:

1. Per essere ammessi all'incanto è necessario:

a) La presentazione di un certificato d'idoneità ai detti lavori, rilasciato dal Genio civile governativo o da uno degli uffici tecnici provinciale e comunale, di data non anteriore a sei mesi dal giorno dello incanto;

b) La consegna di lire 5600 in numerario, quale cauzione provvisoria per garentia del contratto e spese del medesimo.

2. Il deliberatario all'atto della stipulazione del contratto dovrà rilasciare una cauzione diffinitiva di lire 11,200 in numerario, od anche in titoli di consolidato italiano al portatore ragguagliati al valore di Borsa verificatosi nel giorno precedente alla stipulazione. Questa cauzione sarà restituita ad opera collaudata.

3. I lavori dovranno essere compiti entro il termine di mesi ventiquattro consecutivi a decorrere dal giorno della consegna, e per ciascun giorno di ritardo, dopo il termine suddetto, sarà inflitta al deliberatario una penale di lire venti, e dovrà rimborsare all'Amministrazione le spese di assistenza.

4. Tutte le spese di asta, avvisi, pubblicazioni, tasse e contratto sono a carico del deliberatario.

5. Il termine utile a presentare il ribasso del ventesimo è fissato alle ore 12 meridiane del giorno cinque entrante mese di luglio.

Catanzaro, 3 giugno 1879.

Il Sindaco: FRANCESCO DE SETA.
Il Segretario: CESARE DE NOBILI.

2661

Provincia di Roma — Circondario di Viterbo

COMUNE DI FARNESE

AVVISO D'ASTA per definitivo deliberamento *dell'appalto dei lavori per la costruzione del pubblico Cimiterio.*

Essendosi in tempo utile ricevuta un'offerta di ribasso di lire 488 sul prezzo di prima aggiudicazione in lire 9760 per l'appalto dei detti lavori, con che il prezzo stesso rimane ora ridotto a lire 9272, si deduce a pubblica notizia che nel giorno 21 corrente, alle ore 3 pomeridiane, nell'ufficio comunale, ed innanzi al sindaco, o chi per esso, si procederà ad un solo ed unico incanto pel definitivo deliberamento col mezzo della candela vergine, qualunque sia il numero dei concorrenti, fermo restando tutte le condizioni contenute nell'avviso d'asta del 1º maggio u. s., inserto nella *Gazzetta Ufficiale* n. 103.

Farnese, li 6 giugno 1879.

Il Sindaco: EUGENIO EGIDI.
Il Segretario: EUCHERIO DE ANGELIS.

2662

MUNICIPIO DI FRATTAMAGGIORE

Avviso d'Incanto.

Si previene il pubblico che lo appalto dei lavori di costruzione dei corsetti luridi al secondo tratto, e quelli di lastricamento del terzo tratto del corso Durante, in questo comune, progettati pel complessivo ammontare di lire 72,400, annunziato col primo manifesto del dì 18 dello scorso maggio, è stato questa mattina provvisoriamente aggiudicato al signor Giuseppe De Rosa col ribasso del 18 per 0,0 per ogni cento lire di prezzo complessivo.

Che il termine utile per produrre offerte di miglioramento, non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, scadrà alle ore dodici meridiane del giorno 19 volgente mese di giugno.

Si avverte altresì che simili offerte non saranno ricevute se non accompagnate da un certificato dell'ingegnere direttore dell'opera signor Stefano De Fucatiis, o dal direttore dell'ufficio del Genio civile dello Stato, o dall'ufficio tecnico provinciale, di data non anteriore a 6 mesi prima, attestante che l'offerente abbia data pruova di perizia e di sufficiente pratica nello eseguimento di altri contratti d'appalto di lavori pubblici, e se non depositerà la decima parte della somma del prezzo ribassato del ventesimo o in biglietti di Banco, o in titoli di rendita dello Stato al portatore a corso di Borsa.

Frattamaggiore, li 4 giugno 1879.

Pel Sindaco — *L'Assessore delegato:* FRANCESCO D'AMBROSIO.
Il Segretario: GIUSEPPE SALVATO.

2659

N. 157.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE

Avviso di seguito deliberamento.

A seguito dei simultanei incanti tenutisi il 24 maggio u. s. da questa Direzione generale e dalla R. Prefettura di Caltanissetta, conformemente allo avviso d'asta delli 28 aprile p. p., lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del 4° tronco della linea delle ferrovie Calabro-Sicule di Vallelunga, compreso fra le progressive chilometriche 45884 50 *e* 56316 38, *asse del fabbricato viaggiatori della stazione di Santa Caterina (Xirbì) (esclusi gli espropriî, la provvista del ferro per l'armamento della via e delle stazioni, il materiale fisso ed i meccanismi per le stazioni stesse),*

venne deliberato per la presunta somma di lire 2,600,326 30 dietro l'ottenuto ribasso di lire 26 19 per cento su quella di stima.

Il termine utile (fatali) per rassegnare offerte in diminuzione della detta presunta somma di deliberamento, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo e dovranno essere accompagnate dal deposito e certificati prescritti col suddetto avviso, scade col mezzogiorno del 16 giugno p. v. — Tali offerte saranno ricevute indistintamente nei surriferiti uffici; ma ove più d'una fosse presentata sarà preferta la migliore, e se uguali, quella rassegnata prima.

Roma, 1° giugno 1879.

Per detto Ministero

2675 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

INTENDENZA DI FINANZA IN AVELLINO

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita situata nel comune di Castelfranci, assegnata per le leve al magazzino di S. Angelo dei Lombardi, e del presunto reddito lordo di lire 170.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2a).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Avellino, addì 31 maggio 1879.

2619 *L'Intendente:* FERLAZZO.

CAMERANO NATALE, *Gerente* | ROMA — Tip. EREDI BOTTA.